



La copia della Gazzetta del 1665

Gazzetta prima nella storia

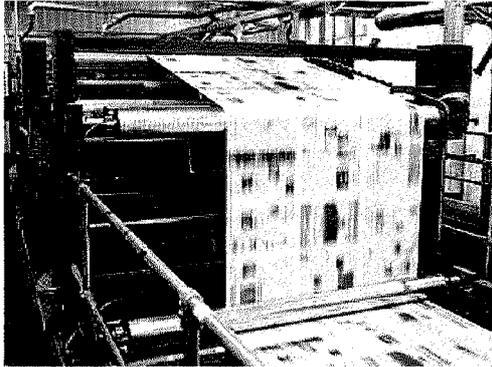
Secondo la Wan è il più antico quotidiano al mondo ancora in edicola

E' un anno importante questo per la Gazzetta di Mantova. Si celebrano i 350 anni del quotidiano più antico d'Italia, fondato nel 1664. Ma il primato tricolore potrebbe non essere l'unico "record" da festeggiare. La Gazzetta è infatti in lizza per il titolo

di quotidiano più antico del mondo in edicola. La graduatoria del World Association of Newspapers (l'associazione mondiale dei giornali) colloca il nostro giornale al terzo posto dietro due pubblicazioni (una svedese e una olandese) che però nel cor-

so dei secoli non hanno mantenuto intatta la loro cadenza quotidiana e si sono trasformati. Quindi la Gazzetta resta il quotidiano privato più antico al mondo che si può ancora trovare in edicola.

■ A PAGINA 49



La rotativa che stampa la Gazzetta di Mantova

I NOSTRI 350 ANNI

Gazzetta mondiale È il quotidiano più antico in edicola

La World Association of Newspapers dice 3° posto Ma i primi due hanno modificato le pubblicazioni

di Carlo Chierici

E' più facile credere alla Pravda o a Wikipedia? Domanda complicata. Intanto perché quando c'era la Pravda, Wikipedia non esisteva (e viceversa) e poi perché se nomini l'organo di stampa del Partito comunista della vecchia Unione Sovietica a qualcuno può venire l'orticaria. Eppure, sembrerà incredibile, ma la risposta è semplicissima: a entrambe. Perché sostengono la stessa cosa, accontentando sia gli irriducibili della falce e martello sia quelli dell'orticaria. E a proposito di cosa, Pravda (che, ricordiamo, vuol dire

Verità) e Wikipedia si trovano d'accordo? Facile, a proposito della Gazzetta di Mantova. E cosa dicono? Dicono che il nostro quotidiano, che quest'anno celebra i 350 anni, è il più antico giornale del mondo. Boom. L'abbiamo sparata grossa? Può darsi. O forse no. Partiamo dalla base. Che la Gazzetta di Mantova sia il quotidiano più antico d'Italia è ormai un fatto accertato. Per diverso tempo gli storici ritennero che la nascita si dovesse collocare nel gennaio del 1670, poiché il suo numero più antico custodito risaliva all'ottobre del medesimo anno.

Ma, grazie a ricerche più approfondite, è stato rinvenuto il documento che ha permesso di retrodatare il tutto di almeno 6 anni, al 1664. La prima copia del foglio, che all'epoca aveva cadenza settimanale e si chiamava Aviso, risale infatti al giugno di quello stesso anno ed era edito ad opera degli

»» Il giornale svedese è ancora in attività ma da un secolo si è trasformato in una gazzetta ufficiale del Regno di Svezia e dal



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

2007 compare unicamente on line

stampatori ufficiali di corte Gonzaga, Federico, Pietro e Guglielmo Osanna. A quel tempo il ducato era governato da Carlo II di Gonzaga Nevers e la pubblicazione evitava di trattare ogni evento che in qualche modo potesse coinvolgere ciò che era la politica di corte; bensì si limitava a riferire principalmente di notizie cittadine, solennità religiose, visite da parte di regnanti e importanti personalità, eventi riguardanti i notabili locali e particolare attenzione era dedicata agli avvenimenti militari. Dal 1807 la testata divenne definitivamente Gazzetta di Mantova e dal primo gennaio 1866 assunse la sua caratteristica di pubblicazione quotidiana. E qui ci siamo, i documenti sono chiari e la partita con altri giornali pretendenti al primato tricolore è definitivamente chiusa.

Più articolata è invece la questione mondiale. Il mondo è grande, vuoi vedere che in qualche angolo sperduto troviamo giornali più vecchi? È così. Eppure due fonti importanti (la Pravda prima, in occasione dei 300 anni della Gazzetta, e Wikipedia poi) dicono che il nostro giornale è quello privato più antico ancora pubblica-



Al secondo posto c'è un giornale olandese che è stato però obbligato dai nazisti a fondersi nel 1942 con un'altra testata e da quel momento non ha più avuto una vita propria in tutto il mondo, e il più antico continuamente pubblicato a stampa. A fare un po' di chiarezza in questa complicata graduatoria ci pensa l'associazione mondiale dei giornali (World association of newspapers) che sul sito pubblica l'elenco dei più antichi ancora in circolazione. In classifica (la vedete in questa pagina) la Gazzetta di Mantova risulta al terzo posto. Allora come la mettiamo? Calma. Prendiamo il caso del giornale svedese Post och Inrikes Tidningar che è del 1645 ed è in effetti la più vecchia pubblicazione periodica europea ancora in attività, ma da un secolo si è trasformato sostanzialmente nella gazzetta ufficiale del Regno di Svezia, anche se ha ancora una "redazione" nella persona dell'unico editor (redattore) so-

pravvissuto, e dal 2007 è pubblicato unicamente online (questo, oggi, potrebbe essere un criterio discriminante non più di altre caratteristiche che nel corso dei secoli sono mutate nei giornali, compresa la Gazzetta, tipo il nome e la periodicità). Sul secondo gradino del podio troviamo un giornale olandese, Oprechte Haerlemse Courant (1656), che è il più vecchio giornale "generalista" vivente, ma tecnicamente è parte di un altro giornale, l'Haarlems Dagblad, con il quale gli occupanti nazisti lo costrinsero a fondersi nel 1942. E' altrettanto vero, però, che l'Haarlems Dagblad mantiene comunque in testata anche il vecchio titolo, sia sulle copie stampate sia online. Qui si arrestano le ricerche e si può aprire un lungo dibattito sul primato mondiale. Quel che è certo è che dal 1664 in poi la comunità mantovana ha avuto a disposizione una testata che, seppure diventata Gazzetta di Mantova successivamente, ha assicurato sostanziale continuità di pubblicazione e capacità di ritrovare vitalità anche dopo periodi bui, come accadde dopo la Liberazione. E se non è record mondiale, poco ci manca.



Il giornale e la città alle Fruttiere del Te

Per celebrare i 350 anni della Gazzetta di Mantova sarà allestita una mostra alle Fruttiere di Palazzo Te che sarà inaugurata il primo settembre e resterà aperta fino al 31 ottobre. Un comitato scientifico composto da storici e archivisti di grande valore è al lavoro dall'anno scorso per selezionare l'enorme mole di materiale da esporre. Il pezzo forte arriverà dall'Archivio di Modena: si tratta della copia più antica della Gazzetta di Mantova rimasta in circolazione, datata novembre 1665 (nella foto a sinistra). L'esposizione sarà organizzata con una linea del tempo che accompagnerà i visitatori dall'epoca dei Gonzaga fino al 2014. Il nostro giornale ha raccontato i grandi fatti della storia, non solo mantovana: la Rivoluzione francese, il concerto di Mozart al Teatro Bibiena, il sacrificio dei Martiri di Belfiore, la visita di De Gaulle e Gronchi a Solferino e Cavriana, le guerre mondiali, l'alluvione del 1951, la tragedia della Mille Miglia del 1957 a Guidizzolo. Uno spaccato di tre

secoli e mezzo di vita raccontato attraverso le pagine del quotidiano. Non solo giornali, ma anche video d'epoca con il lavoro nella tipografia ai tempi del piombo e delle linotype, interviste a giornalisti ed ex direttori, una sezione dell'archivio fotografico degli anni '50, '60 e '70.

N.º 48 Mantova 27. Novembre 1665.

PArti Martedì passato da questa Corte il Sig. Coi Francesco Canossa Ambasciatore del Serenissimo di Modona, dopo hauer con gradita maniera ben adempite le parti di Condoglienza con queste Serenissime Altezze. Attende tuttavia la Serenissima Arciduchessa, coll'innata sua prudenza, à gli affari del Governo, del quale rimangono questi Popoli inuicramente sodifatti.

Vienna 7. detto.

Si è poi saputo il contenuto delle lettere levate al Corriero, che spediua questo Ambasciatore Ottomanno verso Turchia, come fu suitato la settimana passata, essere in sostanza, che auisa il Gran Signore le molte differenze, che vettono fra Principi Cristiani, e che di giorno in giorno si vanno aumentando; onde parelli adesso il tempo di far la guerra alla Cristianità; & auanzarsi alla dilatazione de' suoi Stati.

Per anche questo Consiglio non ha fatta col sudetto Ambasciatore sopra di ciò alcuna doglianza; ma al ritorno di Sua Maestà Ces. in questa Città, che farà fra otto giorni, se ne sentirà l'esito.

Il Principe Abbassi di Transiluania ha intimata vna Dieta, e citati à quella tutti li Deputati de' sette Contadi di quel Paese.

Astra di Vienna 22. detto.

Il Chiaus, che si disse nell'ultimo foglio esser qui arriuato, s'è doluto col Sig. Vice-Presidente di Guerra Baron Suarzenborn de' mali portamenti degli Ongari co' Turchi, hauendo quelli fatte scorrerie ne' Territorij di questi, e tagliati à pezzi molti Turchi di Neicheifel, che voleuano riscuotere il tributo da quei Villaggi; Che risposta le sij stata data, per anco non s'è saputo.

Paffaggiari di Buda riferiscono essere il Gran Signore arriuato in Costantinopoli li 15. Ottobre; argomentandosi perciò non hauer per anco il Sig. Conte Lesle potuto, non solo effettuare la sua Ambasciata; ma nè meno spedir per quà Corrieri con sue lettere, delle quali se ne stà attendendo con brama straordinaria.

Hamburgho 7. detto.

Caminano gli affari della Polonia con le solite diffidenze, trouando li Confederati sempre noui impieci, per guadagnar tempo, e pescar nel torbido, se li verra fatta, chiedendo Quartiere d'Inverno à Sua Maestà, separatamente però dalle Truppe Reggie, e due paghe; ma in tanto essi hanno passato il Fiume

La prima copia disponibile della Gazzetta, custodita all'Archivio di Stato a Modena

World Association of Newspapers

Post och Inrikes Tidningar (Sweden)	1645
Haarlems Dagblad (Netherlands)	1656
La Gazzetta di Mantova (Italy)	1664
The London Gazette (UK)	1665
Wiener Zeitung (Austria)	1703
Hildesheimer Allgemeiner Zeitung (Germany)	1705
Worcester Journal (UK)	1709
The Newcastle Journal (UK)	1711
The Stamford Mercury (UK)	1712
Hanauer Anzeiger (Germany)	1725
La Gazzetta di Parma (Italy)	1735
The Belfast News-Letter (N. Ireland)	1737
Feuille d'Avis de Neuchâtel (Switzerland)	1738
Darmstaedter Tageblatt (Germany)	1740
Press & Journal (UK)	1747
Berlingske Tidende (Denmark)	1749
Giessener Anzeiger (Germany)	1750
Leeuwarder Courant (Netherlands)	1752
The Yorkshire Post (UK)	1754